

**“ARCHITETTURA MINORE“ MEDIEVALE IN AREA APPENNINICA.**  
**Seminario di studio .**

**Reggio Emilia, Palazzo Magnani–sala conferenze “A. Gualdi ” 18 novembre 2016 –ore 17,30**

**La ragione del seminario di studio : prof. Nicola Cassone, curatore scientifico**

Lo studio dell'edilizia storica nel territorio appenninico emiliano ha visto una prima, storica, stagione, che si potrebbe definire pionieristica, tra gli anni '70 ed '80 dello scorso secolo, stagione che ha coinciso con l'attività di censimento “sul campo” pianificata dall'IBC dell'Emilia Romagna, settore Beni Architettonici ed Ambientali, con i preziosi contenuti metodologici elaborati da Andrea Emiliani, Lucio Gambi, Pierluigi Cervellati. Nei primi anni '80 appaiono i primi, significativi studi condotti dall'architetto Giuliano Cervi sul patrimonio edilizio storico dell'Appennino reggiano, organizzati per aree geografiche (Architettura Civile nella valle del Tresinaro, 1981) o su base tipologica (La casa a torre nell'Appennino Reggiano). Nel 1988 vennero pubblicati due volumi, a cura di Walter Baricchi, sull'insediamento storico ed i beni culturali dell'Appennino e della Collina reggiana, un vero e proprio censimento “a tappeto” del patrimonio edilizio storico dell'area, che costituisce tutt'oggi lo strumento fondamentale sull'edilizia storica nel territorio reggiano. Questi studi, ripetiamo fondamentali, risentivano però nella loro impostazione metodologica di un'eccessiva fiducia nel mero confronto “tipologico” tra le strutture architettoniche censite come elemento dirimente per stabilire delle cronotipologie degli elevati, senza una lettura delle relazioni stratigrafiche tra le varie fasi costruttive degli edifici e non prendendo in esame la possibilità di stabilire delle cronologie assolute in base ad adeguate analisi archeometriche delle malte e delle strutture lignee; mancava appunto un approccio di tipo archeologico per la comprensione delle relazioni stratigrafiche degli elevati e per stabilire delle cronologie certe ed assolute. Valga per tutti l'esempio offerto dalla determinazione di dati cronologici sulla sola base delle date che, molto spesso, sono state apposte su conci lapidei ben in evidenza sui prospetti degli edifici; è ormai stato accertato che la pratica di apporre i “millesimi” sugli edifici civili si diffonde solo a partire dal tardo XIV secolo (nel XII/XIII secolo negli edifici religiosi) e che sovente tali datazioni sono presenti su corpi di fabbrica aggregati, e quindi più recenti, rispetto alle più antiche fasi edilizie dei singoli edifici.

In questo convegno si vuole dare conto, in estrema sintesi, dei dati emersi da uno studio ormai decennale condotto da Nicola Cassone, curatore di questo convegno, e dai dati preliminari emersi in una ricerca di dottorato sull'edilizia residenziale medievale dell'Appennino reggiano condotta dal Federico Zoni, del Dipartimento di Storia, Cultura e Civiltà dell'Università di Bologna (Relatore prof.ssa Paola Galetti, correlatore prof. Andrea Augenti).

L'approccio metodologico di questo studio a “tutto campo”, si ispira, nelle sue linee guida, a quello utilizzato in area ligure ed in Lunigiana dagli studiosi dell'ISCUM (Istituto Cultura Materiale di Genova), condotti sul campo dal prof. Tiziano Mannoni e da Isabella Ferrando Cabona, dove si è posta attenzione a tutte le distinte fasi “produttive” della fabbrica edilizia appenninica, dalle attività di cava, all'approntamento dei materiali in cantiere, al ciclo produttivo delle malte, alle tecniche costruttive ecc., in stretta relazione con le fonti documentarie disponibili.

I dati preliminari sullo studio dell'edilizia medievale nell'appennino reggiano denotano un quadro molto articolato, dove emerge la presenza diffusa in quest'area di strutture abitative in muratura molto antiche, che sembra abbiano costituito una sorta di elemento generatore di numerosi nuclei insediativi ancora oggi esistenti. Tali strutture edilizie appaiono fortemente connotate dalla presenza di caratteristici e monumentali portali compositi, impostati su uno schema di base trilitico; questi imponenti portali, ad architrave monolitico, costituiscono dei veri e propri *marker* stilistici di edifici a prevalente funzione residenziale, afferenti a quella tipologia che, impropriamente, è ormai solitamente definita come quella della “casa-torre”. In realtà il lessico specialistico presente nelle fonti documentarie medievali indica una notevole varietà di edifici residenziali sparsi nel territorio collinare e montano, la cui denominazione suggerisce elementi compositivi semplici (*casa*, *casella*, *casa terranea*) o più articolati (*casa solariata*, *solarium*), o connotati da elementi architettonici distintivi (*caminata*), o ancora con precise destinazioni funzionali (*caneva*, *canova*) o giuridicamente distinta (*casa massaricia*, *casa dominica*, *casa dominicata*) o infine denotate come edifici di particolare prestigio (*sala*, *salecta*). La genesi di questo sistema insediativo sembra essere originato dalla diffusione del sistema curtense in età carolingia, anche se le indagini sul campo hanno permesso di

riconoscere strutture residenziali in muratura ancora in parte o parzialmente leggibili in elevato inquadrabili in un orizzonte cronologico che va dall'XI al XIII secolo. In un quadro dominato da studi specialistici polarizzati sullo studio delle architetture ecclesiastiche e dei castelli, il riconoscimento di un fitto tessuto di edifici medievali residenziali in muratura getta una nuova luce sulla cultura edilizia di quest'epoca in area appenninica, un'area dove pare accertato un utilizzo se non pervasivo, comunque molto diffuso della muratura lapidea per la costruzione di edifici residenziali, al contrario di quanto la dottrina specialistica evidenzia in pianura, dove prima della massiccia introduzione del laterizio, avvenuta a partire dalla fine del XIV-inizi del XV secolo, l'edilizia residenziale medievale era in gran parte affidata a strutture lignee. I dati preliminari emersi dagli studi presentati per la prima volta in questo convegno retrodatano di almeno due secoli alcune tipologie residenziali che sino ad ora venivano fatte risalire non più indietro del XV secolo; tali dati verranno esposti nel convegno dopo un inquadramento storico e geografico generale dell'area oggetto di studio, con un'attenzione particolare riservata al metodo d'indagine, quello basato sulla puntuale analisi stratigrafica degli edifici studiati, ed al riconoscimento delle tecniche costruttive, nonché degli elementi caratterizzanti tali architetture, portali, finestre, travature e carpenteria, malte ed intonaci e dei materiali da costruzione.

Il seminario si articolerà :

Introduzione:

**prof. Nicola Mancassola**, Dip. di Storia, Cultura e Civiltà dell'Università di Bologna.

- Edilizia residenziale medievale nell'appennino: il caso reggiano.

Relatori :

**dott. Nicola Cassone**, archeologo medievista, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

1. L'appennino reggiano tra alto e basso medioevo: evoluzione storica ed inquadramento geografico ed ambientale.
2. Case di pietra sulle terre fiscali: la genesi del sistema insediativo medievale in area appenninica.
3. La ricerca sul campo: metodologie e criticità.
4. Le tipologie edilizie della casa appenninica medievale: elementi caratterizzanti di un modello consolidato.
5. Le committenze.
6. Le maestranze.
7. I materiali da costruzione.

**dott. Federico Zoni**, archeologo medievista, Dip. di Storia, Cultura e Civiltà dell'Università di Bologna.

1. Il metodo archeologico-stratigrafico applicato agli elevati: introduzione metodologica.
2. I casi di studio:
  - Pregheffio (Castelnuovo Monti)
  - Gombio (Castelnuovo Monti)
  - Stiano (Toano)
  - Cà di Guglio (Toano)
  - Pignone (Vitriola di Montefiorino)
  - Casola Canossa (Vezzano sul Crostolo)

**Italia  
Nostra**  
ONLUS

Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

**SEZIONE DI REGGIO EMILIA**

SEZIONE DI REGGIO EMILIA – Via Emilia San Pietro, 31 42121 Reggio Emilia – Tel/Fax +39.0522.455394  
reggioemilia@italianostra.org

Sede Legale - Viale Liegi, 33 00198 Roma – Tel. +39.06.8537271 Fax. +39.06.85350596  
C.F. 80078410588 P.IVA 02121101006 - info@italianostra.org - www.italianostra.org